

Dai campionati europei in Austria ha portato a casa l'assoluto nella categoria Freestyle unlimited. È bravo e sogna un preparatore atletico. E mantiene sempre la calma.

## Gianmario Salvoni: "Le sagome sono divertenti"

**S**e vi capitasse di prendere un taxi a Milano, sbirciate il nome del tassista con attenzione perché potreste avere l'onore di essere trasportati dal neo campione europeo Gianmario Salvoni.

Classe 58, noto e cresciuto a Salerano sull'Ambro, vicino Lodi, tira per gli Arcieri del mistero (04 Yeti) e allena i suoi nervi d'acciaio e l'autocontrollo districandosi quotidianamente nel traffico di Milano. Dai campionati europei in Austria è tornato con una luccicante medaglia d'oro al collo, conquistata nella categoria Freestyle unlimited, i cosiddetti "antennati", quelli cioè che oltre allo sgancio meccanico utilizzano anche stabilizzatori lunghi e mirini a scorrimento, bottendosi, naturalmente, sul campo dell'alta precisione. Il penultimo giorno di gara a Planneralm ho incontrato Gianmario subito dopo la prova che raccontava a tutti di aver fatto solo due "sagome" nel secondo giro ed io gli ho suggerito di non pubblicizzare tanta vergogna. Poi ho capito che intendeva dire che gli altri erano tutti spot! Difficile da afferrare al volo, fra le fila dei tradizionali si raccolgono spesso lamentele del genere, ma riferite realmente a poche sagome, mentre questi signori sono quelli che se non sono in spot si dichiarano fuori, mentre per gli altri...quando sei fuori cerchi inevitabilmente le frecce fra i sassi.

**Quale percorso ti ha condotto verso il tiro di precisione?**

«Ho iniziato a tirare nel 1988, insieme a mio fratello e ad un amico, tutti con il compound. Per anni ho tirato con il compound nudo, mentre gli altri avevano optato per la categoria Stile libero, rilascio manuale e

mirini. A me le due cose insieme non piacevano. I mirini presuppongono un tempo di attesa in trazione per collimare ed io a quelle condizioni non riuscivo ad avere un buon rilascio, mentre con il compound nudo tutte le fasi di tiro erano più dinamiche e si adattavano meglio al mio stile. Anni dopo mio fratello passò nella categoria stile libero illimitato. Approfittando di una sua pausa sportiva, mi feci prestare l'attrezzatura e restai affascinato dal tiro di precisione, decidendo subito dopo di cambiare anch'io a favore dello sgancio meccanico. Inoltre eravamo iscritti ad una compagnia mista (Fiarc-Fitarco) così per noi erano familiari anche gli stabilizzatori lunghi e il mirino a scorrimento. Quindi, quando sentii parlare della categoria Ifoa che permetteva l'utilizzo anche di questi accessori, mi lanciai del tutto nel Freestyle unlimited».

**Sembra essere stata una buona decisione, visto il risultato.**

«Sì, è senz'altro il tiro che preferisco, anche se come categoria abbiamo dei problemi di allenamento. In Fiarc, infatti, la nostra attrezzatura non è ammessa se non alle amichevoli o a qualche gara regionale a ridosso dei campionati internazionali».

**Perché non vai a fare degli hunter & field per allenarti?**

«A volte lo faccio, ma preferisco tirare alle sagome di animali... è più divertente».

**Questa vittoria agli europei è stata molto sofferta?**

«Non più di tanto, a metà dell'ultima gara avevo già un vantaggio tale da essere quasi certo della vittoria, quindi ho potuto tirare in tutta tranquillità».

**Qual è la tua dote migliore?**

«Certamente la capacità di mantenere la calma, ridere e di non arrabbiarmi mai, anche nei momenti di maggior tensione. Questo mi aiuta molto nel tiro e noto che spesso disturba i miei avversari».

**C'è molto nervosismo fra le vostre fila?**

«Abbastanza... visto che non ci è concesso molto margine di errore. È normale che la tensione e la concentrazione siano al massimo. Fra noi italiani va piuttosto bene, siamo quasi tutti amici, ma durante le grandi competizioni viene fuori "il peggio"».

**Un esempio?**

«Proprio a questi ultimi campionati un avversario inglese mi ha accusato di avere in tasca un foglio con le misure delle distanze dei bersagli, basando questa sua insinua-



Gianmario Salvoni:

"A metà degli europei avevo un vantaggio tale da essere quasi certo della vittoria e così ho potuto finire la prova in tutta tranquillità".

zione essenzialmente su due fatti: ogni tanto mettevole la mano in tasca e...soprattutto tiravo meglio di lui! Allora ho pazientemente rivoltato le tasche, mostrando il contenuto di caramelle e cellulare. Non contento il tipo ha voluto verificare che il telefono fosse regolarmente spento, temendo forse che le distanze mi arrivassero via Sms. Ad ogni buon conto per tutto il resto della gara mi sono astenuto dal mangiare caramelle sospette».

**Con quale attrezzatura hai conquistato questo titolo europeo?**

«L'arco è un Hoyt Ultra Tex spiralcomme, da 49 libbre. Mirino con bolla e lente Beiter da 50 ingrandimenti. Rest a scomparsa, frecce Podium 6,50, penne da 1 pollice e mezzo e punte da 50 grani».

**Quando si parla di voi circolano spesso alcune "basse insinuazioni". Da anni cercate di introdurre questa ulteriore categoria di compound: il free-style unlimited. Ma la "cattiveria" che circola nelle retrovie è questa: perché voler introdurre il tiro di precisione nella nostra Federazione, quando ce n'è già un'altra che se ne occupa egregiamente da decenni e con ottimi risultati? La vostra risposta è che vi piacciono i 3D...e qui di solito arriva puntuale la critica maliziosa. Si dice che in realtà vi piaccia vincere e che da noi è molto più facile primeggiare proprio perché questo tiro è il meno praticato; mentre se vi cimentaste fra le fila della Fitarco vi farebbero stare**



**gobbi per via del grado di preparazione tecnica, decisamente più elevato. Tu che sei un ottimo tiratore nonché personaggio equilibrato, vuoi rispondere apertamente a questa accusa troppo spesso sussurrata?**

«Naturalmente si tratta di una cattiveria. I migliori fra noi partecipano spesso agli Hunter & Field, ottenendo sempre ottimi piazzamenti. Quanto alla superiorità tecnica, quella esiste senza dubbio. In Fitarco gli arcieri vengono seguiti passo dopo passo da tecnici preparatissimi in grado di seguire tutte le fasi di perfezionamento, mentre noi veniamo abbandonati, dopo il corso principianti, a sguazzare in un mare di can-

sigli, agitato da correnti contrarie».

**Giunto al tuo attuale grado di preparazione, cosa potrebbe aiutarti a fare un ulteriore salto di qualità?**

«Senz'altro un buon allenatore, un posizionamento più ricercato e corretto, imparare a parametrare bene e, naturalmente, molto più tempo libero da dedicare al tiro».

Mi auguro che tu possa realizzare i tuoi desideri. Così, magari, la prossima volta che ti incontrerò al termine di una gara mi dirai raggiante di non aver fatto neppure una sagoma... ed io capirò al volo che hai realizzato il sogno dell'arciere. Quello di fare tutti spot!

F.C.

59

BIG ARCHERY



Balestra  
€ 359,00

175 #

## Una balestra da sogno ad un prezzo da sogno.

Big Archery in collaborazione con Horton propone la leggendaria balestra Legend II, sinonimo di qualità con una potenza di 175 #, ad un prezzo davvero straordinario. Solo presso i migliori punti vendita potrete trovare la balestra Legend II allo straordinario prezzo di Euro 359,00. Approfittate di questa eccezionale offerta, la stessa è valida limitatamente alle scorte disponibili.

Scaricate (in formato .pdf) il nuovo catalogo Balestre dal sito [www.BigArchery.it](http://www.BigArchery.it) o richiedetelo direttamente alla Bignomi S.p.A. allegando Euro 2 in francobolli come contributo spese postali.

Disponibile un set di accessori per completare la balestra che include: cannocchiale 4x32, anelli per il montaggio, faretra e 3 dardi in carbonio al prezzo di Euro 109,00.

Per ulteriori informazioni contattare:

**BIGNAMI** S.p.A.

Via Lohn 1 - 39040 Oro (BZ)

Tel. 0471-803000 - Fax 0471-810899

[www.bigarchery.it](http://www.bigarchery.it) - email@bigarchery.it

Archery needs? Think BIG.